

GLOBAL SERVICE

Comune e Ance a difesa del bando

Lo ANCE di Bologna difende le aziende che si sono aggiudicate il bando da 157 per la manutenzione e la gestione energetica degli edifici del Comune, finito nel mirino dei pm con i sospetti di reato (per ora senza indagati) di turbativa d'asta. «Le imprese bolognesi aderenti alla nostra associazione», dice il direttore di Ance, Carmine Preziosi, «hanno partecipato al bando e hanno vinto, insieme con altre imprese e consorzi, nel pieno rispetto delle regole previste dalla legge sui lavori pubblici e dal bando di gara. Attendiamo perciò fiduciosi il lavoro della magistratura». Inoltre, lo ANCE stigmatizza l'utilizzo dell'appellativo «soliti noti» con cui vengono indicate, soprattutto dalla stampa, le aziende vincitrici dell'appalto: l'associazione temporanea di imprese composta da Consorzio cooperative costruzioni (capofila), Melegari, Cariiee - Coeda e Unifica.

«L'appellativo di «soliti noti», continua Preziosi, «per la prima volta utilizzato da chi ha perso la gara, determina un nostro forte imbarazzo, perché sembra anticipare un giudizio negativo e prescindere sull'operato delle imprese che lavorano nel territorio bolognese in termini trasparenti e competitivi. Il radicamento territoriale delle imprese e la loro volontà di essere utili alle amministrazioni pubbliche del territorio, oltre che ai privati, ci pare invece un valore positivo».

IL BANDO, e il relativo esito, è stato difeso anche dall'assessore ai Lavori Pubblici, Riccardo Malagoli (nella foto), che ieri ha risposto alle domande di attualità dei consiglieri Michele Facci (Forza Italia) e Mirka Cocconcelli (Lega). «Noi siamo trasparenti, su queste mani non si è attaccato mai niente, sfido chiunque a dirlo e ci tengo a dirlo», ha detto Malagoli. «In questo mandato abbiamo operato, soprattutto per gli appalti, sulla strada della trasparenza e del miglioramento qualitativo dell'offerta».